

Essere un canale per le Benedizioni Divine

di John Van Auken



Spesso ci sentiamo incerti su ciò che dovremmo fare in questa vita. Anche quando abbiamo una vita ben consolidata possiamo ritrovarci in una routine che ci lascia un po' annoiati o vuoti. Dalla profonda sintonia di Edgar Cayce con la Coscienza Universale e le Forze Creatrici giunge il rimedio semplice: aiutate qualcun altro, anche qualcuno vicino a voi nella vostra stessa famiglia o sul lavoro.

“Quindi il motto sia: ‘Gli altri, Signore. Proprio come tu ha benedetto me, possa io essere così un canale per una benedizione agli altri.’” (443-1)

Forse dite che gli altri non desiderano veramente il vostro aiuto o che non vi ascolteranno. In realtà non sono solo consigli o indicazioni che possiamo dare loro; i doni migliori sono amore e conforto, anche se quel conforto consiste solo nell'essere disposti ad ascoltarli ed accettare con tranquillità loro e le loro sfide. Ci sono molti modi in cui possiamo essere dei buoni canali di amore e luce dalle Forze Creatrici e dal Cuore di Dio.

“D.: Attraverso quale canale posso lavorare al meglio?”

R.: Comincia là dove sei, usando ciò che hai per le mani. Via via che le tue applicazioni in tali rapporti daranno frutto, così le attività possono essere estese nelle vite ed esperienze di coloro che l'entità contatta in tutti quanti i percorsi della vita, aiutando a disseminare, quindi, il fatto che tu hai trovato nella tua esperienza che ti sia d'aiuto renderti un canale di benedizione per qualcuno. Poiché, man mano che ogni anima dà via qualcosa di sé, essa cresce sempre di più e si manifesta persino nelle cose materiali. L'entità può fare bene questo.” (443-1)

Come diamo, cresciamo. E' una legge spirituale. La vita scorre, la creatività scorre, l'amore scorre. Essi non stanno fermi. Non possiedono qualcuno o se stessi. La vita, la creatività e l'amore passano attraverso noi e attraverso gli altri. Quando siete annoiati o vuoti, guardatevi in giro alla ricerca di qualcuno che potrebbe aver bisogno di un po' d'attenzione, un po' di supporto amorevole e di qualcuno disposto ad ascoltare.

“D: Sono una causa o un effetto?”

R: L'entità è una causa; poiché dove l'appellativo è scritto in modo chiaro l'entità è una causa per l'azione di molti nel loro intimo sé. Per questo l'entità è sempre un baluardo per molti, e benedetta più di tutto nella sua stessa famiglia!

D: Che cosa è inteso con l'appellativo scritto in modo chiaro?

R: Che molte di quelle cose necessarie sono state completate nelle esperienze terrene nello sviluppo psichico dell'entità. Non è forse stato detto che l'entità ha imparato tolleranza ed amore? Ed è stato detto bene, 'Anche se parlo con le lingue degli uomini e degli angeli e non ho amore, non sono nulla.' L'amore è quindi la benedizione maggiore. Lo si può dire davvero nell'esperienza di ogni anima sulla Terra. L'entità è quindi tollerante e anche piacevole nell'espressione di se stessa. Chiedi quindi attraverso il tuo sé che gli angeli, che sono stati incaricati riguardo alle tue attività, possano proteggerti, guidarti e mantenerti in salute." (443-1)

Forse abbiamo l'impressione di non essere in grado di aiutare gli altri, ma ci sono delle influenze angeliche che lavorano con noi. Spesso sono delle influenze invisibili, ma esse sono con noi. E attraverso noi - quando ci mettiamo in condizione di essere utili - Dio e gli angeli di Dio possono aiutare gli altri. Qui in questo mondo noi siamo fisici, così gli angeli (che vivono appena oltre questo regno) possono usarci per rendere manifesti in questo mondo l'amore e le benedizioni che desiderano dare a qualcun altro. La nostra disponibilità di essere dei canali di benedizione e di amare è il primo passo, il secondo è metterci in condizione di aiutare.

Quando gli fu chiesto di spiegare gli angeli, Cayce disse: "Essi sono le manifestazioni spirituali nel mondo dello spirito di quegli attributi che le forze in via di evoluzione [le forze in evoluzione siamo noi, le nostre anime in crescita] attribuiscono all'Unica Fonte [Dio], che possono essere viste sui piani materiali attraverso le influenze che possono aiutare nello sviluppo delle forze mentali e spirituali attraverso un'esperienza." (5749-3)



Per noi, "forze in evoluzione", gli angeli sono influenze che giungono da Dio, ed essi aiutano a sviluppare capacità mentali e spirituali in questo mondo, in questa vita materiale.

Prendiamo in considerazione una lettura fatta per la sig.ina 275, una musicista di 21 anni, che ha compiuto una crescita significativa dell'anima nelle vite precedenti e sta pensando di trarre il massimo vantaggio da questa incarnazione.

Cayce la istruisce di "risvegliare ciò nel proprio sé che possa essere più utile, che farà di te il canale maggiore per gli altri, che introdurrà nelle forze fisiche del corpo-fisico ciò che rinnoverà, rigenererà quelle forze dall'interno, affinché le applicazioni che possono essere fatte all'esterno possano portare ... alla glorificazione del Padre." (enfasi dell'autore)

Si noti che Cayce la guida a trovare un collegamento rinnovante in se stessa, in modo che i suoi sforzi esteriori come canale possano portare di più alla gloria del

Padre e non alla sua, o che i suoi sforzi siano maggiormente diretti a ciò che è il meglio secondo Dio, invece della sua idea di ciò che serve agli altri.

Cayce prosegue a condurla, dicendo che la fiducia è la chiave e che dapprima viene applicato nel proprio cuore e nell'anima.

“Serve soltanto che la fiducia resti in Lui e che ti desti a quelle coscienze della Sua presenza insita nella tua stessa esperienza e nel tuo cuore e nell'anima, che ogni atomo, ogni cellula nell'intero corpo fisico, nella mente e nell'anima sia sintonizzato su quelle sfere di attività che sono destinate dalla coscienza della Sua presenza in te.” (enfasi dell'autore)

Poi Cayce le spiega che, man mano che lo spirito interiore è ricevuto e “viene riversato o dato all'altro, vi può arrivare nella tua esperienza l'unione dei Suoi scopi con i tuoi, e quindi l'anima può diventare consapevole nella pazienza. Sappi che Lui vive in te, negli atti della tua mente, del tuo corpo, e quindi puoi raccoglierti intorno al Trono di misericordia, grazia, pace e luce, e con gli angeli dare gloria all'Agnello di Dio che toglie i peccati e gli errori di coloro che confidano in Lui. E pertanto la coscienza fisica può diventare consapevole che vi è l'Agnello che si unisce a te nell'intercedere per coloro che hanno bisogno della sua grazia e del suo amore redentori; dando la consapevolezza in ciò che ti è stato dato nelle tue attività, affinché altri possano sapere che il sigillo è stato posto nel Cristo, l'Agnello di Dio.” (275-39)

In questa lettura siamo chiamati ad un ruolo a cui si pensa raramente – quello di un canale divinamente guidato della misericordia, grazia, pace e luce di Dio per gli altri, perfino per intercedere con le forze karmiche per perdonare, per alleggerire il carico di un'altra anima per la quale possiamo pregare, che soccorriamo. Cayce non intende che questo sia fatto in toni e modi di autoglorificazione, bensì piuttosto in umiltà, mansuetudine e pazienza. Ricordate, non è nelle cose grandi, bensì nei piccoli modi quotidiani che lo Spirito opera attraverso noi per portare queste benedizioni a coloro che incontriamo e con cui condividiamo la vita.

Personal Spirituality, febbraio/marzo 2008